

Navigli aperti, parola ai milanesi

Palazzo Marino organizza 3 mesi di incontri pubblici aperti a tutti per sondare il parere dei cittadini sul progetto di rendere navigabili cinque tratti delle antiche vie d'acqua in mezzo alla città. Dopo l'estate la relazione finale

Simona Romanò

«Dì la tua. **Milano** è chiamata ad esprimersi». Così l'assessore alla Partecipazione Lorenzo Lipparini annuncia un capillare débat public - un dibattito pubblico alla francese, coordinato da un garante - sulla riapertura di cinque tratti di Navigli per renderli navigabili dai battelli turistici. «Chiunque potrà esprimersi», precisa.

Si parte tra un paio di settimane: saranno tre mesi intensi di consultazioni (aperte anche ai sedicenni), dibattiti, presentazioni. E un secondo round proseguirà dopo l'estate per arrivare a fine settembre a tirare le somme e capire cosa

pensano i **milanesi** del progetto, accarezzato dall'amministrazione di Giuseppe Sala, di trasformare **Milano** nella Venezia lombarda, riportando l'acqua in due chilometri di canali ora interrati, da Melchiorre Gioia a Conca dell'Incoronata-San Marco, da Sforza-Policlinico a piazza Vetra e, infine, conca di Viarenna, l'ideale continuazione della Darsena.

Il dibattito pubblico sarà diviso in quattro fasi: a giorni sarà pubbli-

cato on-line sulla piattaforma di Mm il progetto che sarà divulgato anche ai Municipi. Il secondo step comprende incontri e sopralluoghi nelle aree dove interverranno le ruspe. Palazzo Marino si rivolgerà quindi a comitati cittadini, commercianti, gruppi più o meno organizzati delle zone 1, 2 e 6 (quelle che sarebbero interessate dai cantieri), società sportive, tour operator. Si arriverà alla terza fase di raccolta delle opinioni, che si fermerà a fine luglio.

«Vogliamo ascoltare i contributi - spiega Lipparini - di tutti coloro che vogliono delineare la loro città del futuro caratterizzata dalla riapertura dei Navigli e dei **milanesi** che vivono e lavorano nelle aree limitrofe ai lavori. Questi ultimi potranno intervenire nel merito della modalità di realizzazione del progetto per prevenire criticità e disagi». Obiettivo? «Un piano concordato», spiega l'assessore. La quarta e ultima fase del "débat public" inizierà dopo l'estate, quando si elaboreranno tutti i commenti, le perplessità e i consigli dei cittadini per una maxi relazione finale.

**IERI
E OGGI**

Un barcone sul naviglio di via Senato a inizio secolo. A destra, via Senato oggi: il canale è stato riempito e coperto dalla strada





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato